

REGIONE EMILIA ROMAGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	EMILIA ROMAGNA	ITALIA	% EMILIA ROMAGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	18.883	260.750	7,2%
di cui con esito mortale	53	858	6,2%

Genere	BOLOGNA	FERRARA	FORLI'-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	EMILIA ROMAGNA	%
Donne	3.738	1.399	903	1.733	1.220	944	1.287	1.585	1.018	13.827	73,2%
Uomini	1.430	455	289	611	528	374	432	501	436	5.056	26,8%
Classe di età											
fino a 34 anni	1.341	399	277	619	360	247	370	455	312	4.380	23,2%
da 35 a 49 anni	1.992	638	481	923	689	441	693	793	567	7.217	38,2%
da 50 a 64 anni	1.762	788	419	773	655	607	631	802	546	6.983	37,0%
oltre i 64 anni	73	29	15	29	44	23	25	36	29	303	1,6%
Totale	5.168	1.854	1.192	2.344	1.748	1.318	1.719	2.086	1.454	18.883	100,0%
Incidenza sul totale	27,4%	9,8%	6,3%	12,4%	9,3%	7,0%	9,1%	11,0%	7,7%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,5%	7,0%	1,3%	1,5%	3,6%	1,4%	2,9%	2,0%	1,3%	2,6%	
di cui con esito mortale	9	3	-	11	16	5	5	2	2	53	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 482 casi (+2,6%, inferiore al +6,3% nazionale), di cui 268 avvenuti ad aprile, 107 a marzo, 19 a febbraio e 54 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Ferrara e Parma.

L'analisi nella regione, evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (66,6% del totale), il 20,0% al 2021 e il 13,4% ai primi quattro mesi del 2022 (quest'ultima inferiore al 24,5% nazionale). Il 27,3% dei contagi professionali si concentra tra marzo e aprile e il 28,3% tra novembre e dicembre 2020 (picco assoluto a marzo con il 17,7%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con l'8,0% delle denunce complessive), febbraio, marzo e aprile in calo e con incidenze mensili inferiori alla media nazionale.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 53 casi complessivi, 43 si riferiscono al 2020 e 10 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'83% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, circa i due terzi sono operatori socio assistenziali;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, l'89% lavora negli uffici amministrativi e l'11% in quelli di segreteria;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 55% sono ausiliari ospedalieri, il 18% bidelli, il 14% portantini e il 10% inservienti in casa di riposo.

L'attività economica

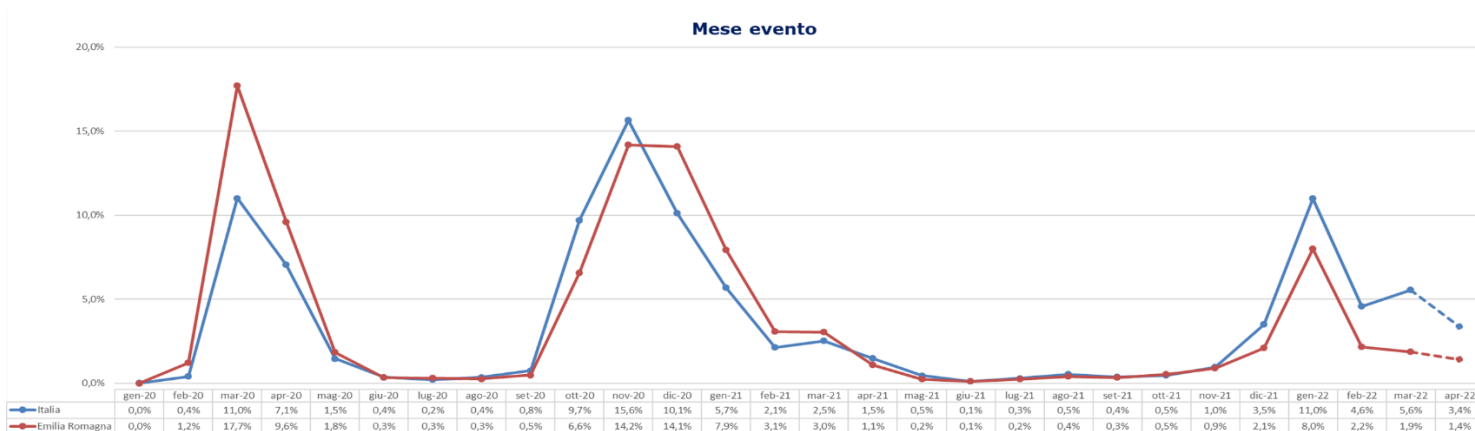
- la gestione Industria e servizi registra il 98,2% delle denunce, seguono la gestione per conto dello Stato (1,6%), l'Agricoltura e la Navigazione (0,1% ciascuna);
- l'80,8% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale" (67,3% delle denunce), ospedali, case di cura e di riposo incidono per i due terzi, e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'Amministrazione pubblica (13,5%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 6,2% delle denunce codificate: il 75% ha coinvolto le attività di ricerca, selezione, fornitura di personale con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale), un quinto l'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", principalmente in attività di pulizia e disinfestazione e il 3% alle attività di supporto alle imprese;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" incide per il 5,6%, l'83% ha riguardato i servizi postali e le attività di corriere, il 10% i trasporti terrestri e il 7% le attività di magazzinaggio e supporto ai trasporti;
- con il 2,0% il "Commercio" (soprattutto al dettaglio con l'86%);
- le "Attività manifatturiere" con l'1,2%, in particolare alimentari e fabbricazione di macchinari (oltre un quinto ciascuna);
- con l'1,1% il comparto delle "Costruzioni", i due terzi in lavori specializzati, un quarto in costruzione di edifici e l'8% in ingegneria civile;
- con lo 0,7% le "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione";
- con lo 0,5% le "Attività professionali, scientifiche e tecniche".

I decessi

- riguardano per circa 1/3 il personale sanitario e assistenziale (medici, infermieri, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); interessati anche operai e artigiani del manifatturiero.

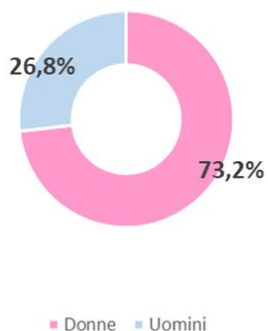
REGIONE EMILIA ROMAGNA

(Denunce in complesso: 18.883, periodo di accadimento gennaio 2020–aprile 2022)

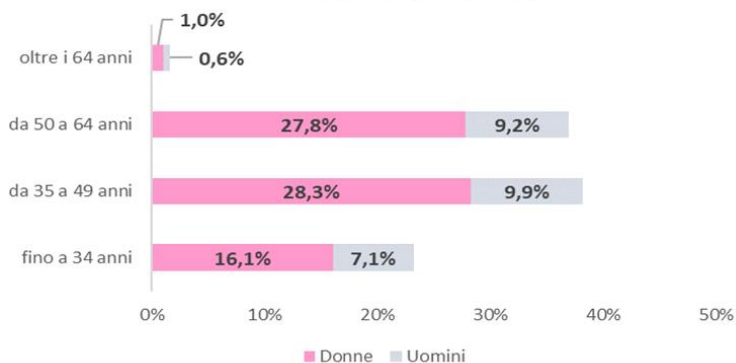


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

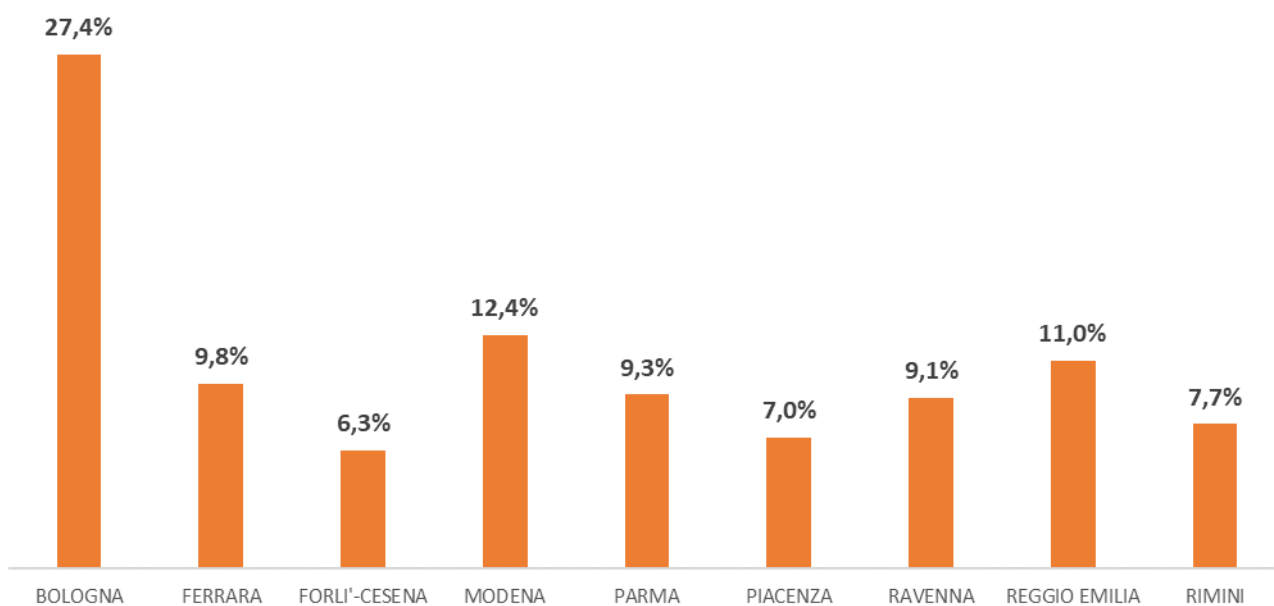
Genere



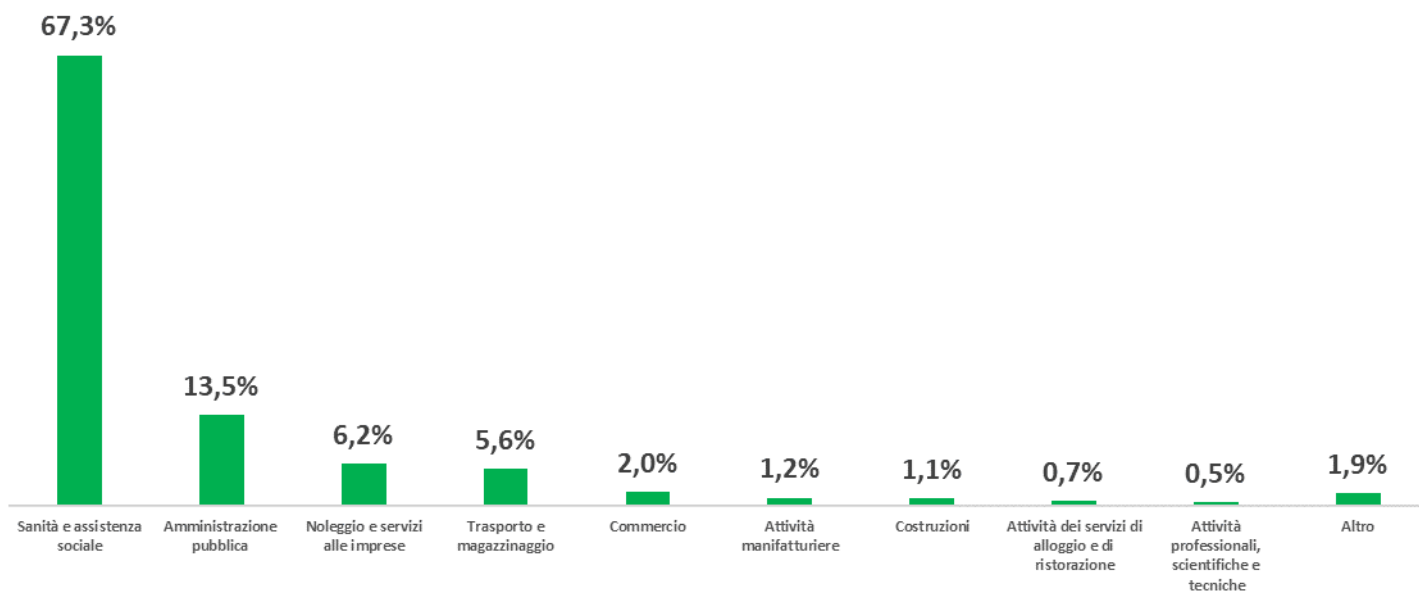
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

